



L'ECO del Santuario

Regina
Montis
Regalis

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB/CN

VICOFORTE
N. 1 - GENNAIO-MARZO 2017



L'Eco del Santuario
"Regina Montis Regalis"
Vicoforte

N. 1 – gennaio-marzo 2017

In copertina:
Tempio centrale
e cupola del Santuario

Tipografia: "Stilgraf s.r.l."
Santuario di Vicoforte
Tel. 0174 563111

Direttore responsabile:
Corrado Avagnina
Abbonamento annuo euro 10
Iscritto al n. 28 del registro
della Cancelleria del Tribunale
di Mondovì in data 7-1-1952

Recapiti

Basilica:

tel. 0174-565555
Fax 0174- 565556
e-mail:
basilica@santuariodivicoforte.it
sito web:
www.santuariodivicoforte.it
cep: 12503124

Casa di Spiritualità:

tel. 0174-565300
Fax 0174-565510
e-mail:
casaregina@santuariodivicoforte.it
sito web:
www.santuariodivicoforte.it

La Pasqua cambia



Cari fedeli e amici del Santuario,

la Pasqua ormai imminente ci richiama ancora una volta al "passaggio" del Signore nella nostra vita e al nostro passaggio verso di lui. A livello personale, ma anche di comunità cristiana.

"Gesù Nazareno, il crocifisso, è risorto! Andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"

(Mc 16, 7). Inizia così, con una specie di passaparola dal basso, il cammino della Chiesa a partire dall'annuncio della risurrezione di Gesù: dalle donne a Pietro e ai suoi compagni. In seguito, sarà Pietro a portare al mondo intero questa notizia. Sarà lui che, di lì ad alcuni giorni, sulla piazza principale di Gerusalemme, annuncerà *urbi et orbi*: "Gesù di Nazareth... Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni" (At 2, 22.32). Ma prima qualcun altro – come abbiamo sentito – fu incaricato di portare a lui la lieta notizia e poi scomparire dalla scena. Questo piccolo messaggero dovrebbe essere ciascuno di noi, donna o uomo, nel suo ambiente normale di vita.

E' difficile trasmettere la luce della Pasqua nel contesto di oggi.

"O pane vivo,
memoriale
della passione
del Signore,
fa' ch'io gusti
quanto è soave
di te vivere,
in te sperare".

(inno del giovedì santo)

la vita



Se nel secolo scorso qualcuno rimproverava i cristiani di non avere un volto pasquale, il rimprovero appare ancora più attuale in questo tempo di volti tesi e corrucati, che rischiano di offuscare il volto del Risorto. Si riproduce la scena dei due discepoli che il giorno di Pasqua erano in cammino verso Emmaus “col volto triste”, conversando e ricordando gli avvenimenti del giorno. Una percezione di sconfitta verso il tramonto di una giornata convulsa e contraddittoria segnata dalla scoperta della tomba vuota, dal racconto delle donne considerato in prima istanza un “vaneggiamento”, dalla verifica condotta da Pietro e finita nello stupore per l'accaduto (Lc 24). Una giornata emblematica anche per noi, che facilmente viviamo le stesse situazioni e sensazioni in presa diretta o nei resoconti della cronaca quotidiana. Ciò che cambiò la vita ai due discepoli di Emmaus fu la lettura degli avvenimenti alla luce delle Scritture, tanto da far “ardere il cuore”. Poi il gesto di

I GIORNI DELLA PASQUA

Domenica delle Palme (9 aprile): ore 11, benedizione dei rami di ulivo sul sagrato della Basilica.

Giovedì Santo (13 aprile): ore 18, S. Messa nella Cena del Signore e reposizione del SS.mo nella cappella dell'adorazione. Conclusione della Quaresima di fraternità.

Venerdì Santo (14 aprile): ore 18, Liturgia della Passione del Signore. Colletta per la Terra Santa.

Sabato Santo (15 aprile): giornata del grande silenzio, senza celebrazioni liturgiche, dedicata alle confessioni. Non si svolge la Veglia pasquale, per la quale siamo indirizzati alle parrocchie.

Domenica di Pasqua (16 aprile): orario festivo.

Lunedì di Pasqua (17 aprile): orario festivo. Alle ore 11: Messa del pellegrino

Pasqua e lunedì: visita guidata della Basilica alle ore 17.

Gesù a tavola, quando “prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro”. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Il cuore caldo e gli occhi aperti: ecco l'effetto della Pasqua. La Chiesa non si stanca di rilanciarla nel sacramento dell'Eucarestia, non solo una volta all'anno, ma con cadenza settimanale. Alle stesse condizioni di quella prima volta: lasciarsi riscaldare il cuore dalla parola di Dio e illuminare gli occhi dello spirito stando alla tavola del Signore risorto.

Buona Pasqua con i discepoli di Emmaus.

Don Meo Bessone rettore

**Buona e Santa Pasqua
a tutti i lettori e
agli amici del Santuario**

In cammino verso la Pasqua di Gesù

Cosa avrà voluto dire per S. Chiara celebrare la Pasqua? Non sappiamo come avvenivano le celebrazioni in S. Damiano, monastero di Assisi in cui ella visse 42 anni, ma di certo, possiamo dire che tutta la sua esistenza terrena fu una "Pasqua vissuta". Come tutti i santi, *ha portato in sé la morte e la risurrezione* di quel Gesù che ha abbracciato in tutto il suo mistero, in tutta la forza e la dolcezza della sua Persona umana e divina, umiliata ed esaltata nel dono totale di sé.

"Mira lo Sposo tuo, il più bello tra i figli dell' uomo divenuto, per amor tuo, il più vile tra gli uomini ... medita, contempla e brama di imitare." (FF 2879). Ecco: il segreto di Chiara, di una vita luminosa e pasquale, fu il suo aver a lungo guardato e contemplato Gesù, attraverso quel Crocifisso che, nella chiesetta di S. Damiano aveva toccato l'anima e cambiato la vita a S. Francesco. E' questo che Chiara insegna, ancora oggi a noi, sue figlie e a ogni credente che voglia prendere sul serio la sua fede. Vogliamo perciò ascoltare e fare nostro ciò che lei ha fatto e raccomandato:

"... non cada mai dalla tua mente il ricordo di Lui."(FF 2915);

"ogni giorno porta l'anima tua in questo specchio ..."(FF 2902);

" con tutta te stessa ama Colui che per amor tuo tutto si è donato."(FF 2889)



Da questa contemplazione amorosa del suo Sposo, il Signore Crocifisso, Chiara ha tratto la forza per fare della sua vita un'offerta, una totale consegna nelle mani del Padre, per collaborare così all'opera della salvezza, come tralcio fecondo unito alla vite, come chicco nascosto nella terra che, morendo, genera e moltiplica vita per tante sorelle e fratelli. La *pianticella di S. Francesco* ci conceda questa

memoria del cuore, per custodire il ricordo della Passione di Gesù. Tutto quello che Egli ha detto, fatto e sofferto, nutra la nostra mente, conformi pensieri e sentimenti a quelli del nostro Signore e Maestro, accenda quel fuoco di carità per il quale ha consumato l'intera vita, amando.

"Buona Pasqua !" Quest'anno non sia solo un augurio, ma esprima una benedizione: ci sia dato di viverla come fosse la nostra prima e ultima e unica Pasqua, per accogliere il dono di grazia che porta in sé: trovare pienezza di vita in Lui che, per amor nostro, tutto si è donato. *Fare Pasqua*, accostandoci all' Eucaristia, memoriale del santo sacrificio, sia il voler entrare un po' nel mistero del suo amore che per noi, ogni giorno, sull'altare si fa Pane spezzato, per la nostra fame di salvezza e di vita. Chiediamo un di più di fede, perché la partecipazione alla S. Messa di Risurrezione del Signore sia veramente un passare da morte a vita, dal buio alla luce, dal peccato alla grazia.

La S. Vergine Madre ci ottenga di celebrare una *buona Pasqua* di vera rinascita a vita nuova, in Cristo, abitati dalla certezza che, in Lui, il Vivente, *né morte, né vita, né presente, né avvenire ... nulla potrà mai separarci dall' amore di Dio* (cfr. Rm 8, 38-39).

La Vergine Addolorata che ha saputo "sta-

Al Monastero

"Insieme attorno alla Parola"

Venerdì 21 aprile
e venerdì 19 maggio alle ore 18

Veglia pasquale

Sabato 15 aprile ore 21



re” presso la Croce del suo Figlio benedetto, ci conceda di sentire, in ogni nostro momento di afflizione, la sua materna protezione e vicinanza. Ci comunichi la sua fede e la sua partecipazione al mistero pasquale. Come il centurione, nell’ ora più buia del Venerdì Santo, davanti a quell’ Uomo che stava morendo – come era vissuto ... solo per amore – rinnoviamo la nostra fede e la nostra commossa gratitudine. Lasciamoci attirare da Gesù innalzato da terra, rimaniamo ai piedi della Croce per attingere inesauribile grazia da quel Cuore trafitto, divenuto fonte di pace e di speranza per ogni uomo ferito e “crocifisso”.

La Pasqua, la più grande prova d’amore del nostro Dio, non resti un semplice ricordo, ma accenda sul mondo un faro di luce, sia un fuoco che divampi in ogni cuore ancora raggelato o spento. E ogni vuoto e arsura d’amore ne sia colmato come da sorgente zampillante per ogni sete umana. Maria ci renda capaci di attendere l’alba del *terzo giorno*, attraversando il silenzio e l’oscurità del Sabato Santo, tenendo accesa la lampada della speranza con la fede di chi continua a credere nella fedeltà di Dio, alle sue promesse di vita e di gioia, per tutti e per sempre.

“*Fate questo in memoria di me*”: risuoni in noi questa parola della sacra Cena e ci indichi ciò che dobbiamo fare, “*quest’unica cosa necessaria*” per vivere da risorti, nel Risorto ... rendere vivo e vivente, in noi oggi, il ricordo di Lui. Essere noi stessi sua memoria vivente, facendo risplendere la sua umanità santa, diffondendone la luce di bontà e di tenerezza. Così cominceranno a fiorire *cieli nuovi e terra nuova* già nel *qui e ora* della nostra storia: faremo conoscere il buon profumo di quel *pane spezzato* che è la nostra speranza di vita e certezza di un amore che vince ogni male.

E tutti abbiano di questo *Pane!*

Buona e santa Pasqua!

Le sorelle clarisse

TEMPO PASQUALE

I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di risurrezione alla domenica di Pentecoste si celebrano nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come la grande domenica.

Domenica della Divina Misericordia (23 aprile): in questa domenica partecipando alla S. Messa, la pratica di pietà più eccellente in onore della Divina Misericordia, si può ottenere il dono dell’Indulgenza plenaria alle consuete condizioni (Confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Papa, opere di carità e di misericordia)

4ª Domenica di Pasqua (7 maggio): giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni.

Ascensione del Signore (28 maggio): ore 8,30 arrivo della processione votiva della città di Mondovì e S. Messa presieduta dal Vescovo.

Alle ore 17, benedizione dei bambini nati e battezzati nel 2016 .

Pentecoste (4 giugno): alla vigilia, ore 21, celebrazione della Veglia e Cresima di adulti. Termina il tempo pasquale: a coloro che hanno partecipato alle feste pasquali tocca di testimoniare nella vita il mistero della Pasqua celebrato nella fede.

“Misericordia et misera”

Un documento per vivere la misericordia sempre

Al termine dell'Anno Santo della Misericordia Papa Francesco ha promulgato una Lettera apostolica che evidenzia la misericordia divina come il dono e l'opera

che stanno alla sorgente della vita della Chiesa.

“Misericordia ed misera” è il titolo di questo documento pontificio. Sono le due parole che Sant'Agostino utilizza per indicare l'incontro tra Gesù e l'adultera, narrato nel Vangelo di Giovanni (Gv 8,1-11). Papa Francesco esorta a riscoprire la “gioia” suscitata dalla misericordia e dal perdono, specialmente oggi quando siamo immersi “in una cultura spesso dominata dalla tecnica” e “sembrano moltiplicarsi le forme di tristezza e solitudine in cui cadono le persone, e anche tanti giovani”. Di qui l'urgenza di avere “testimoni della speranza e della gioia vera, per scacciare le chimere che promettono una facile felicità con paradisi artificiali”. Il Pontefice invita tutti a “celebrare la misericordia” nella liturgia e in tutta la vita sacramentale perché “nella preghiera della Chiesa il riferimento alla misericordia lungi dall'essere solamente parenetico (esortativo) è altamente performativo, vale a dire che mentre la invociamo con fede, ci viene concessa” (dal quotidiano cattolico “Avvenire”, supplemento del 22.11.2016 pag. 1).

Quali possono essere, dunque, gli orientamenti per vivere sempre nella misericordia di Dio da parte nostra? Anzitutto si tratta di una realtà – la misericordia – molto di più da accogliere che non da capire.

La misericordia è “un'esperienza”: ed è esattamente quanto ricaviamo dal Vangelo. È sentirsi raggiunti da un amore che ci supera infinitamente ed è constatare che anche l'amore più difficile da esercitare, il perdono, non è frutto soltanto di capacità e bontà nostre, ma è particolarmente seguire una strada



già aperta dal Signore!

Poi la misericordia non solo non è l'alternativa alla giustizia, ma allarga i confini della giustizia. Dio è misericordioso perché vede e vuole il bene migliore e definitivo s di noi e per noi, su tutti e su ciascuno.

Forse la giustizia è vista in alternativa alla misericordia perché non si distingue a sufficienza “l'agire con giustizia” dal “fare la giustizia”. La prima espressione intende l'uso di criteri adatti e onesti, nell'agire appunto; oppure intende la distribuzione delle realtà di scambio con modalità ritenute “giuste”. Invece “fare la giustizia” spesso e volentieri viene equiparato al “fare o farsi giustizia”, ossia pagare i torti commessi e i danni procurati.

La Bibbia della giustizia non ha un criterio prevalentemente distributivo, ma intende una realizzazione completa e compiuta secondo Dio, il solo giusto! Ad es. San Giuseppe, lo sposo di Maria, è definito “uomo giusto” perché da persona onesta, fedele e religiosa qual'era, ha riconosciuto, accolto e realizzato la volontà di Dio riservata a lui. In questo

modo allora, la misericordia si concretizza nell'esercizio pieno della giustizia. Per cui Dio giudica non soltanto con misericordia, inteso quasi come se Dio facesse abbondanti sconti...; ma il giudizio di Dio è misericordia, ossia Dio agisce in vista del bene definitivo delle persone e di tutto. E questo è proprio quello che il racconto del Vangelo citato presenta. Ossia Gesù, da una parte, esercita

la sua potenza nel trovare il modo di "far pesare le pietre" ai lapidatori. Ma da un'altra parte Gesù affida e chiede il compito alla donna: "va e non peccare più".

Come dire: ti ho resa non più "misera", ma restituita con la "misericordia" alla vita dignitosa e bella che ti appartiene e che ti spetta di far fiorire!

don Sergio

Andare per Santuari

L'espressione rimanda a due giornate per operatori del turismo, soprattutto religioso, svoltesi a Torino nell'ormai lontano 2004 per iniziativa della Commissione Episcopale Piemontese per la cultura e le comunicazioni (sezione di arte sacra e pellegrinaggi). La convinzione che era alla base e che continua ad esserlo è la seguente: le opere d'arte, le architetture, le pitture, gli affreschi, le statue, i diversi manufatti delle nostre chiese e dei nostri santuari sono portatori di messaggi di fede. Si tratta della fede connotata al tempo della loro nascita e costruzione, che ha ispirato l'artista e la comunità committente. Se queste opere sono portatrici di messaggi di fede occorre guardarle a farle vedere, occorre farle parlare! E' un'operazione insieme di fede e di cultura. La cosa è divenuta nuovamente importante in una società come la nostra che privilegia, sia pure in modo esagerato, l'immagine.

Nello stesso anno, una nota pastorale della CEI "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia" scriveva: "Non si deve dimenticare la risorsa costituita dalle ricchezze di arte e di storia custodite in tante parrocchie (santuari): edifici, dipinti, sculture, suppellettili, archivi e biblioteche sono terreno di incontro con tutti. Basta poco a risvegliare un interrogativo e a far partire il dialogo sulla fede: illuminare un dipinto solitamente in ombra e offrire un sussidio minimo per sottolinearne il significato religioso è sufficiente per far sentire i visitatori accolti e per suggerire un mistero affascinante pronto a rivelarsi".

Bellissimo testo, valido per coloro che desiderano svolgere nel modo migliore il compito di annunciare il Vangelo e per coloro che condividendo o no questo stesso compito, percepiscono il valore della cultura e dell'arte soprattutto quando lo sentono ben armonizzato con la proposta spirituale.



Cappelle e piloni lungo la strada da Piazza al Santuario



Già nei primi anni del '600 il Duca Carlo Emanuele I di Savoia aveva espresso l'intenzione di elevare "sette cappelle attorno sette colline" a fare corona e ghirlanda al Santuario della Madonna Santissima del Mondovì a Vico. Ma al suo disegno non fu data alcuna attuazione.

Nell'occasione della prima solenne incoronazione della sacra immagine del pilone, avvenuta il 13 settembre 1682 quando la Madonna di Mondovì ebbe il titolo di "Re-

gina Montis Regalis", essendo Vescovo Domenico Trucchi, l'antica idea fu ripresa e si concretizzò "nell' edificare lungo la via più corta che dalla città porta al Santuario quattordici cappelle, nelle quali fossero rappresentati i misteri del Rosario, servendo il Santuario per il quindicesimo che è appunto l'incoronazione fatta in cielo di Maria Vergine" (Lobera).

Tra il 1682 e il 1689 si costruirono le prime tre cappelle, molte sono state distrutte, qualcuna di queste è stata ricostruita in altro sito, al posto di altre sono sorti dei semplici piloni ed altre ancora non sono mai state costruite. Le ultime cinque sono state innalzate nella seconda metà del secolo scorso per volere del Vescovo Placido Pozzi.

Sono disposte lungo la strada detta allora "dei boschi" che era stata sistemata nel 1597 dal Vitozzi, architetto del Santuario, che si dipartiva dalla cappella della "Maddalena" presso la cascina omonima tutt'ora esistente ai confini con Vico, raggiungeva Fiamenga e scendeva ripida al Santuario sul tracciato dell'attuale via Ss. Apostoli.

Pellegrinaggi del 1° sabato del mese

Per il 15° anno consecutivo sono ripresi da marzo fino a novembre, i pellegrinaggi a piedi del 1° sabato del mese da Mondovì Piazza al Santuario per la via delle cappelle, detta anche del Giubileo a partire dall'anno 2000.

"Con Maria specchio della Chiesa" è il tema di quest'anno, che ci porterà ad approfondire il nostro essere e stare nella Chiesa sull'esempio di Maria che ne è la Madre. Maria "figura" o "specchio" della

comunità ecclesiale, in cui l'anima cristiana deve guardarsi per diventare, a sua volta, "santa e immacolata".

Il tema della Chiesa è particolarmente significativo per la nostra Diocesi in questo momento, per il cambiamento del Vescovo. Non si tratta tanto di capire che cosa "fare" ma come "essere Chiesa" alla scuola di Maria.

Partenza alle h. 6 dalla cappella di S. Croce; alle h. 7 celebrazione delle Lodi davanti alla Madonna; alle h. 7,30 la S. Messa.

Magnificat: salita e visita alla cupola

22 aprile - 5 novembre 2017



Dopo il successo delle passate edizioni, che hanno coinvolto oltre 45.000 visitatori, **sabato 22 aprile** riaprirà al pubblico “Magnificat”, l’esperienza di salita e visita alla cupola del Santuario di Vicoforte.

Gradino dopo gradino, sarà possibile ripercorrere la storia di un cantiere plurisecolare e scoprire dall’interno le vicende del Santuario e della sua grandiosa cupola ellittica – la quinta al mondo per dimensioni. Una visita emozionante, un’avventura indimenticabile per conoscere gli aspetti architettonici, storici, artistici e le sofisticate tecnologie che oggi consentono il costante monitoraggio di questo eccezionale monumento d’arte e di fede.

Anche quest’anno “Magnificat” prevederà due tipologie di visita: il “Percorso di salita

alla cupola”, della durata di circa due ore, che permetterà a gruppi composti al massimo da 15 persone – dotate di elmetto e imbrago di sicurezza – di ammirare oltre 6.000 metri quadrati di affresco e di godere di affascinanti vedute panoramiche esterne, fino a 52 metri di altezza; il “Percorso breve”, della durata di circa un’ora e di più agevole accesso, che consentirà ai visitatori di godere di un suggestivo affaccio all’interno della cupola dalla prima balconata dell’edificio, posta a 23 metri di altezza.

Sarà possibile partecipare alle visite guidate il **venerdì, sabato, domenica e festivi**. **Dal 1 agosto al 10 settembre** “Magnificat” sarà invece aperto **dal martedì alla domenica**.

I biglietti sono acquistabili sul sito www.magnificat-italia.com o presso la biglietteria, situata sotto i portici di fronte al Santuario.

Per informazioni: info@magnificat-italia.com o Cell. 331/8490075.

Kalatà

Visite guidate

Ripartirà **domenica 4 giugno**, fino a tutto ottobre, l’iniziativa delle **visite guidate al Santuario nel pomeriggio della domenica e giorni festivi**. Se ne occupano le volontarie dell’Associazione Regina Montis Regalis, a titolo gratuito.

La visita comprende la Basilica e l’annesso ex monastero cistercense, oggi Casa di Spiritualità.

Appuntamento alle ore 17 nell’atrio del Santuario.

Rocco di Montpellier, il santo della peste

Se c'è stato nella storia un santo popolare, anzi un santo popolarissimo, amato e venerato un po' ovunque, soprattutto nelle nostre terre, questi è Rocco di Montpellier. È davvero molto facile trovare una cappella o almeno un pilone a lui dedicati nel punto in cui anticamente iniziavano borghi e paesi. Rocco era stato messo lì, in quel preciso punto, come a guardia e a difesa dell'abitato e dei suoi abitanti. Guardia e difesa da chi o da cosa? Dalle malattie, soprattutto da una delle malattie più temute lungo tutto il Medioevo europeo, la peste. Proprio durante gli anni della sua vita l'Europa venne flagellata dal morbo maledetto, detto allora "peste nera" o "bubbonica". Si calcola che il flagello uccise tra i venti e i venticinque milioni di persone, un terzo della popolazione europea dell'epoca. Ad Avignone morirono tutti i religiosi agostiniani, tutti i francescani di Carcassonne e Marsiglia, che erano circa 150; 153 su 160 francescani persero la vita a Maguelon, 133 su 140 a Montpellier. Un cronista svedese ha scritto: *"Le campane non suonavano più e nessuno piangeva. L'unica cosa che si faceva era aspettare la morte, chi, ormai pazzo, guardando fisso nel vuoto, chi sgranando il rosario, altri abbandonandosi ai vizi peggiori. Molti dicevano: "È la fine del mondo!"*. Si comprende l'invocazione lanciata come dardo verso il cielo e che così suonava: *A peste, fame, et bello, libera nos Domine! Dalla peste, dalla fame e dalla guerra liberaci o Signore!* Con la peste al primo posto! Purtroppo, malgrado la popolarità, di Rocco non si sa molto. Le notizie sulla sua vita sono frammentarie e sovente incerte per poter comporre una biografia in piena regola. Oggi, grazie ai molti studi fatti, è comunque possibile tracciare a grandi linee un profilo della sua breve avventura terrena.

Correggendo anche alcuni errori di datazione e di narrazione compiuti nel passato.

Senza giurare sulla veridicità di ogni particolare possiamo dire che, secondo la tradizione, Rocco, il cui nome, dal tedesco Rog o Rotch, significa "grande e forte" o "di alta statura", sarebbe nato a Montpellier, in Linguedoc, fra il 1345 e il 1350 e morto a Angera (o Voghera), fra il 1376 ed il 1379. Facile calcolare che al massimo avrebbe raggiunto i trentaquattro anni di età. Secondo alcune biografie, la prima che si conosce è del 1430, gli diedero la vita Jean e Libère De La Croix, una coppia dalle virtù cristiane esemplari. Ricchi e benestanti, profondamente cristiani, Jean e Libère compivano con assiduità generose opere di carità. C'era però un punto dolente che rattristava la loro felice esistenza. Non avevano figli. Per questo motivo rivolgevano continue preghiere alla Vergine Maria presso l'antica Chiesa di Notre-Dame des Tables. Una preghiera insistita, che alla fine il figlio tanto desiderato arrivò. Secondo una pia devozione il pargolo nacque con un segno particolare: una croce vermiglia impressa sul petto.

All'età di circa vent'anni Rocco perse entrambi i genitori e si decise così a seguire Cristo povero e itinerante, secondo una pratica allora assai diffusa. Vendette tutti i beni ereditati e, indossato l'abito del pellegrino, fece voto di recarsi a Roma a pregare sulla tomba degli apostoli Pietro e Paolo. Bastone, mantello, cappello a larghe falde, borraccia e conchiglia, furono i suoi compagni di viaggio, la preghiera e la carità la sua forza, il rapporto con Gesù Cristo il suo continuo riferimento. Non è possibile ricostruire il percorso seguito da Rocco per arrivare dalla Francia meridionale fino in Italia. Si può pensare che abbia attraversato le Alpi per



(Abside della Basilica di Vicoforte: tela del Meyer di Praga (1752) dove sono raffigurati San Rocco (in basso a sinistra) e San Maurizio che implorano protezione da Maria)

poi dirigersi verso l'Emilia e l'Umbria o che abbia viaggiato lungo la costa mediterranea per scendere dalla Liguria verso il litorale tirrenico. Certo è che nel luglio 1367 lo si trova ad Acquapendente, una cittadina in provincia di Viterbo. Acquapendente è colpita alla peste. Tutti fuggono, ma Rocco domanda di poter prestare servizio nell'ospedale del luogo, mettendosi al servizio di tutti. Tracciando il segno di croce sui malati, invocando la Trinità di Dio per la guarigione degli appestati, Rocco diventa lo strumento dell'Altissimo e, secondo la tradizione, opera miracolose guarigioni.

Ad Acquapendente Rocco si ferma all'incirca tre mesi, fino al diradersi dell'epidemia, quindi si dirige verso l'Emilia Romagna, proprio là dove il morbo pestifero infuriava

con maggiore violenza. Chiaro il suo obiettivo: prestare il proprio soccorso alle sventurate vittime della peste. Dall'Emilia Rocco si trasferisce a Roma, dove giunge forse fra il 1367 e l'inizio del 1368, quando papa Urbano V è da poco ritornato da Avignone. Probabilmente nella città capitolina egli opera presso l'ospedale del Santo Spirito, dove sarebbe poi avvenuto il più famoso dei suoi miracoli: la guarigione del nipote di un cardinale, liberato dalla peste dopo aver ancora una volta tracciato sulla sua fronte il segno del crocifisso. Per questo motivo il cardinale, forse Anglico de Grimoard, lo presenta al papa. L'incontro con Urbano rappresenta senza ombra di dubbio l'evento più importante del soggiorno romano del pellegrino Rocco, che lascia l'urbe fra il 1370 ed il 1371. Varie tradizioni segnalano la sua successiva presenza a Rimini, a Forlì, a Cesena, a Parma e a Bologna. Certo è che nel luglio 1371 si trova a Piacenza, presso l'ospedale di Nostra Signora di Betlemme. Qui continua la sua opera di conforto e di assistenza ai malati, finché scopre di essere stato lui stesso colpito dalla peste. Non si sa se di sua iniziativa o perché cacciato dalla gente, si allontana dalla città per trovare riparo in un bosco vicino, vivendo in una capanna nei pressi del fiume Trebbia. Proprio presso questa sua nuova dimora fa la sua comparsa uno di quelli che saranno gli elementi iconografici più abituali nelle statue e sulle tele a lui dedicate, il cane. Si tratta del cane che lo trova e che lo salva dalla morte per fame, portandogli quotidianamente un tozzo di pane rubato qua e là. Ciò finché un patrizio locale, un certo Gottardo Pollastrelli, incuriosito dal comportamento dell'animale, ne scopre il rifugio. Trasferito Rocco a casa sua se ne prende amorevolmente cura! Mentre si trova nella dimora del Polastrelli a Rocco appare un angelo che lo guarisce. Si tratta dell'angelo che sovente lo accompagnerà nelle successive raffigurazioni.

Rocco è salvo ed è ormai famoso. Le notizie della sua carità e delle sue doti taumaturgiche si sono diffuse di luogo in luogo, di

villaggio in villaggio. Tutti in giro raccontano del pellegrino che porta la carità di Cristo e la potenza miracolosa di Dio. Quasi a fuggire da questa fama, ormai guarito, egli riprende la via che lo riporta in patria. Le antiche narrazioni sugli ultimi tempi della sua vita non sono verificabili. Una tradizione vuole che tornato alle sue terre d'origine abbia concluso i suoi giorni a Montpellier, dove ancora oggi si venera un "pozzo di san Rocco", collocato nel cortile di un'abitazione. Da Montpellier le reliquie sarebbero state trafugate e portate nella chiesa dei Trinitari di Arles. Un'altra tradizione lo fa invece morire da tutt'altra parte, ad Angera sul Lago Maggiore, da dove le reliquie sarebbero state portate successivamente a Voghera. Quello che è certo è che sulla via del ritorno Rocco si trova coinvolto nelle complicate vicende politiche del tempo. Arrestato è condotto ad Angera (o a Voghera?), dove compare davanti al governatore del luogo. Interrogato, si dice per adempiere un voto, non vuole rivelare il nome, dicendo solo di essere "un umile servitore di Gesù Cristo". Rocco resta fedele a questo proposito anche se il rivelare la sua identità probabilmente lo avrebbe liberato da ogni sospetto. Invece viene gettato in prigione, dove trascorre cinque lunghi anni, vivendo questa nuova dura prova come un tempo di purificazione per l'espiazione dei peccati. Quando la morte si sta avvicinando a grandi falcate Rocco chiede al carceriere di condurgli un sacerdote. Si verificarono allora alcuni eventi prodigiosi, che inducono i presenti ad avvisare il governatore. Quando la porta della cella viene aperta Rocco è già cadavere. Siamo al 16 agosto di un anno compreso tra il 1376 ed il 1379. Prima di spirare, aveva chiesto a Dio il dono di diventare l'intercessore di tutti i malati di peste che avessero invocato il suo nome. La scoperta del particolare della croce vermiglia incisa sul petto fa riconoscere in lui il pellegrino di Montpellier. Riconosciuto nella sua identità Rocco viene allora sepolto con tutti gli onori.



San Rocco delle Carceri a Mondovì Piazza. Il piccolo edificio a pianta esagonale venne costruito tra il 1630 ed il 1640 per voto popolare, con finanziamenti del Comune di Mondovì e di privati cittadini.

Sulla tomba, a Voghera, cominciò subito a fiorire il culto della sua persona, del pellegrino di Montpellier, l'amico degli ultimi, il servo degli appestati e dei poveri. Il Concilio di Costanza, che si sarebbe celebrato di lì a pochi anni, nel 1414, per sanare il grande scisma d'occidente, lo invocherà come santo per la liberazione dall'epidemia di peste giunta anche lì a disturbare i lavori dell'assemblea conciliare. Una sua immagine portata da Piacenza avrebbe effettivamente operato in modo miracoloso, consentendo al Concilio di proseguire i suoi lavori. Rocco è stato elevato ufficialmente all'onore degli altari da Urbano VIII, nel 1629, quando già un centinaio di chiese e di oratori gli erano stati dedicati. Diffusissima in tutta Europa la sua devozione si era propagata anche in Ameri-

ca Latina. Decenni prima, alla fine del '400, un altro papa, Alessandro VI, aveva già autorizzato l'istituzione a Roma di una confraternita posta sotto il suo patronato. Questa confraternita costruirà un ospizio presso il porto fluviale di Ripetta, svolgendo un ruolo particolarmente attivo durante le pesti che colpiranno la città papale nel 1522, nel 1527 e nel 1530.

L'iconografia di san Rocco è molto semplice. Egli è raffigurato sempre con l'abito consunto del pellegrino, a cui sono appese le conchiglie. È munito del bastone ed è in compagnia del cane, che sovente porta in bocca un tozzo di pane. Sul lato del cuore sovente compare una croce a ricordo di quella che sarebbe stata incisa sulla sua carne fin dalla nascita. La notizia della croce incisa va interpretata. Probabilmente indica la spiritualità cristocentrica di Rocco e la sua disponibilità a curare i malati anche più gravi, a costo di rischiare di perdere la vita. Un altro elemento tradizionale è la figura dell'Angelo. A questa tipologia iconografica non sfugge la tela del Santuario di Vicoforte, sulla quale egli è ritratto. Si tratta della stessa tela in cui compare il già raccontato san Maurizio.

Rocco è inginocchiato a terra, le braccia sono allargate, il capo è sollevato e dirige lo sguardo verso la Vergine con il bambino, seduta su nemi e circondata da angeli e angioletti. Sulla gamba sinistra di Rocco, scoperta, appare visibile il bubbone della peste che lo aveva colpito. Proprio per averla provata sulla sua pelle egli divenne così popolare e così intensamente invocato contro di essa. L'angelo, che anche qui non manca ed ha le sembianze di un giovinetto, gli possa la mano sulla spalla destra, in segno di conforto e protezione. Dietro di lui, accucciato, si intravede il cane.

Dal 1999 presso la Chiesa di San Rocco in Roma, dove per

volontà di Papa Clemente VIII dal 1575 è custodita una reliquia del braccio destro di Rocco, ha sede l'*Associazione Europea Amici di San Rocco*, con lo scopo di diffondere il culto e la devozione verso il santo degli appestati. Un'iniziativa di cui probabilmente si sentiva il bisogno perché da quando la peste è stata vinta dalla medicina la devozione verso san Rocco è fortemente diminuita. Appaiono lontani i tempi che fecero sì che in Italia fossero ventotto i paesi a lui dedicati, trentasei le frazioni. Come lontani sono gli anni nei quali tremila fra chiese, cappelle, oratori furono costruite in suo onore. La fiducia in lui fu così estesa che scalzò dalla devozione popolare altri santi protettori contro la peste. Lo stesso san Sebastiano dovette retrocedere di fronte al nuovo santo, anche se sovente i due vengono raffigurati insieme. L'ambito della sua protezione andò oltre a quello della peste. Venne invocato contro diverse malattie degli animali, contro le malattie della vite e divenne pure il patrono dei lavoratori della terra, dei malati infettivi, degli invalidi, dei prigionieri. Può apparire quasi scontato dirlo ma Rocco è il patrono di Montpellier.

Laugero Giampaolo

Preghiera a San Rocco scritta dal Centro di Pastorale Liturgica di Barcellona

**Glorioso San Rocco, ti ringraziamo
perché per la tua carità ci ricordi
che Dio sta vicino a noi
quando ci colpisce il dolore e la malattia.
Aiutaci a vivere queste situazioni con serenità e pace,
ringraziando per l'aiuto di chi ci sta vicino.
Fa' che non perdiamo di vista che la vita
è avanzare lungo la via di Gesù Cristo,
servendo e amando i più bisognosi.
E intercedi presso Dio,
perché i nostri sentimenti e le nostre azioni
siano sempre a favore della dignità umana
e del bene della società.
Per Cristo Nostro Signore**



Casa Regina a tutto campo

Le settimane di chiusura sono servite per le ferie del personale, per interventi di ordinaria manutenzione e per la progettazione in vista della nuova stagione, che ha preso il via dopo metà febbraio. L'agenda 2017 è ricca di appuntamenti nei vari settori della vita ecclesiale e sociale.

Anzitutto, secondo la sua mission, promuove e ospita iniziative legate alla **spiritualità**.

Tra marzo e metà aprile quattro fine settimana sono destinati all'accoglienza dell'Equipe Notre Dame, movimento di spiritualità familiare, che porterà in casa circa 500 persone.

Gruppi parrocchiali hanno prenotato tre giorni di Ritiro spirituale: arriveranno da Parma, da Besana Brianza, da Cavallermag-

giore, da Milano e da Montecarlo.

Ad essi si aggiungono i pellegrini di un giorno, organizzati da parrocchie o associazioni religiose.

Un posto particolare è riservato alla **Diocesi di Mondovì** che si ritrova "alla Madonna" in occasioni particolari: il 7 maggio per la Festa della Famiglia promossa dalla pastorale familiare e insieme per la Festa degli Incontri animata dall'ACR. Giovedì 11 maggio ritornano sacerdoti e diaconi per l'annuale giornata di fraternità. Giugno si aprirà con il triduo di Pentecoste (1 - 3), comprendente la Veglia durante la quale sarà conferita la Cresima a un gruppo di adulti, i quali stanno facendo un cammino di preparazione a giovedì alterni dal dicembre scorso.



L'11 giugno è in programma la giornata degli anziani e dei malati con i volontari della pastorale della salute che stanno sostenendo diverse iniziative.

Non mancano le occasioni di **formazione**. La sezione monregalese dell'Associazione interdiocesana "Volontari per l'arte" sta realizzando l'annuale corso formativo di dieci sabati dal 11 marzo. I volontari garantiscono nella stagione estate-autunno l'apertura di diverse chiese e cappelle.

Allo stesso ambito appartengono i corsi di formazione in ambito medico: il 7 aprile e il 12 maggio, con trasmissione in diretta dall'Ospedale di Mondovì di interventi chirurgici.

Tornerà da Torino un'associazione teatrale per il suo corso di formazione.

Tornano volentieri anche Lions, Fidapa, Ceng, Innerwheel il 17 giugno per esplorare le origini del Santuario, con particolare riguardo alla condizione femminile.

Non mancano le **associazioni** dei lavoratori e pensionati, tra cui i pensionati confartigianato Ancol di Cuneo.

Anche lo **sport** si affaccia a Casa Regina.

L'Associazione culturale "Progetto Dardanello" introdurrà i ragazzi al giornalismo sportivo il 20 aprile. Il fine settimana precedente atleti/e della pallavolo dai 10 ai 15 anni saranno ospitati per il "Torneo della Ceramica", organizzato dalla LPM di Mondovì.

Anche l'arte culinaria troverà il suo spazio con un corso di cucina naturale di 4 serate e relativo convegno.

Infine la **tavola del chiostro**, frequentata per lo più da famiglie in occasioni particolari come i battesimi, le feste di prima comunione e cresima, di matrimonio.

Esercizi spirituali per sacerdoti, diaconi e religiosi

E' una proposta della nostra Casa di Spiritualità Regina Montis Regalis il corso di Esercizi Spirituali programmato da lunedì 25 a venerdì 29 settembre 2017 sul tema:

"Il Pastore e l'Amoris laetitia da S. Agostino a Papa Francesco".

Predicatore mons. Giovanni Scanavino, vescovo presidente della FIES (federazione italiana Esercizi Spirituali).

Il corso si pone in continuità con quelli predicati da mons. Luciano Pacomio negli anni del suo ministero di Vescovo di Mondovì.

Abbonati all'Eco

All'interno de L'Eco è inserito il modulo di ccp con l'invito a rinnovare l'abbonamento per il 2017. Grazie a coloro che sostengono l'attività del Santuario, mantenendo i collegamenti anche con questo modesto strumento.

E' possibile anche leggere l'Eco sul sito del Santuario (www.santuariodivicoforte.it).

CRONACA DEL SANTUARIO

dal 1° novembre 2016 al 15 febbraio 2017

❑ **1° novembre - Solennità di Tutti i Santi.** Una giornata particolarmente intensa fatta di preghiera e di riconciliazione. Partecipate le S. Messe e, come sempre, si registrano numerose presenze ai confessionali.

❑ **5 novembre** - Ultimo pellegrinaggio da Mondovì Piazza al Santuario. Convegno Regionale Pastorale della Salute e celebrazione del Giubileo. Ore 12,45 - S. Messa presieduta dall'Arcivescovo di Torino Mons. Nosiglia, processione da Casa Regina, passando dalla Porta Santa. Nel pomeriggio gruppo parrocchiale da Stellanello e Testico (SV); gruppo Donne del Lyons Club da Ginevra, visita Santuario con guida in lingua francese.

❑ **6 novembre** - Ore 11: Associazione Maestri Cattolici di Mondovì, ingresso dalla Porta Santa, S. Messa celebrata da Don Mario Ravotti. Gruppo Mensa S. Antonio di Torino accompagnato da Fra Daniele Ferla: visita del Santuario e spiegazione.

❑ **8 novembre** - Gruppo Centro Anziani Femminile da Varese, spiegazione e visita.

❑ **10 novembre** - Nel pomeriggio gruppo della Terza Età da Savigliano, recita del S. Rosario in Cappella. Gruppo da Legnano. Turisti francesi in visita.

❑ **12 novembre** - Gruppo Società Edoardo Agnelli, visita e spiegazione. Ore 22.30 : preghiera notturna del gruppo "I Dieci Comandamenti" di Torino, 162 ragazzi ospiti presso la Casa Regina per il fine settimana di Ritiro Spirituale.

❑ **13 novembre** - Nel pomeriggio Padre Marco celebra per il gruppo Scouts di Mondovì. In Cattedrale celebrazione di chiusura del Giubileo Straordinario della Misericordia.

❑ **15 novembre** - Gruppo parrocchiale da Cavi di Lavagna, breve visita, S. Messa in Cappella.

❑ **18 novembre** - Ore 18: S. Messa in Cappella per gli Amici del Lyons Club Mondovì e Monregalese. Un pensiero e una preghiera per la Signorina Pina Viola fedelissima

del Santuario che il Signore ha chiamato a sé sulla soglia dei 92 anni. Maria SS. Regina del Montereale della quale era devotissima la accolga e la accompagni lungo i sentieri celesti e da lassù interceda sempre per la sorella Rina alla quale porgiamo le più sentite condoglianze.

❑ **19 novembre** - In mattinata gruppo Parrocchia San Vito (Torino), S. Messa celebrata dal Parroco; spiegazione e visita. Nel pomeriggio gruppo di visitatori da Genova.

❑ **20 novembre** - Ore 11: la Celebrazione è animata dalla Corale Santa Giustina di Bellusco. Si uniscono all'Assemblea liturgica i Coetanei 1955/56 di S. Albano Stura e gli Amici del Centro Turistico Giovanile di Vado Ligure che ricordano il 60° dell'Associazione, concelebra il Parroco. Al termine spiegazione e visita. Ore 18: Coro Parrocchiale di Carignano partecipa alla S. Messa animando la Liturgia.

❑ **23-24 novembre** - Sono giorni di pioggia torrenziale che causa disastri ovunque: corsi d'acqua straripati, frane, strade interrotte, le Valli Tanaro, Casotto e Corsaglia gravemente colpite.

❑ **26 novembre** - Partecipano alla S. Messa delle ore 18 i Coetanei del 1956 di Vicoforte e dintorni.

❑ **27 novembre** - Ore 11: gruppo dalla Parrocchia di Castiglione d'Adda, breve visita prima di partecipare alla S. Messa. Inizia come ogni anno il lavoro per l'allestimento del Presepio da parte del Sig. Berrone che riesce sempre a creare un ambiente unico.

❑ **30 novembre** - Visita la cupola una delegazione del Politecnico di Torino guidata dal Prof. Mele.

❑ **3 dicembre** - In mattinata una folta delegazione dell'Accademia "Rinaldo Zerega" visita il Santuario e segue con attenzione la spiegazione.

❑ **7 dicembre** - In mattinata gli Amici del Centro Anziani di Fontanelle di Boves che seguono con interesse la spiegazione.

❑ **8 dicembre** - Solennità dell'Immacolata Concezio-

LE INTENZIONI DELLE MESSE

"Pregare Dio per i vivi e per i morti" è l'ultima delle 7 opere di misericordia spirituale, evidenziate in particolare del Giubileo appena trascorso. C'è da notare la sensibilità popolare al riguardo, soprattutto in riferimento a persone in difficoltà o pericolo, ai malati, ai defunti. La preghiera principale per i cristiani è la celebrazione dell'Eucarestia. Nel tempo si è instaurato l'uso di far celebrare la S. Messa per i vivi e per i defunti, unendo un'offerta. La pratica è stata codificata. "I fedeli che danno l'offerta perché la Messa venga celebrata secondo la loro intenzione, contribuiscono al bene della Chiesa e, mediante tale offerta, partecipano della sua sollecitudine per il sostentamento dei ministri e delle opere" (can. 946 del Codice di Diritto Canonico). Si dice che la Messa viene "applicata", per così dire "dedicata" senza perdere la valenza comunitaria della celebrazione. Il sacerdote celebrante trattiene l'offerta corrispondente a un'intenzione; le altre vengono trasmesse a sacerdoti che ne sono privi. In Santuario ci si attiene rigorosamente a questa prassi. Nel 2016 sono state trasmesse 1993 intenzioni di SS. Messe a sacerdoti anziani, missionari, di altre nazioni e continenti, dall'Africa all'India. E' una bella forma di solidarietà, di cui siamo grati a coloro che la consentono.

ne. Ore 11: ricordano il 50° di Matrimonio i Coniugi Funno Carmelo e Scelza Maria. Auguri e congratulazioni per l'ambito traguardo raggiunto. Gruppo da Ivrea. Il Papa durante l'Angelus facendo riferimento al "sì" disinteressato di Maria invita ognuno di noi a cercare la voce del Signore, ad ascoltarla perché per ognuno c'è una storia di salvezza fatta di tanti "sì" anche quando ci costano sacrificio.

☐ **11 dicembre** - Ore 11: celebra il Vescovo per le Aggregazioni laicali della Diocesi.

☐ **15 dicembre** - Gruppi di turisti francesi in visita.

☐ Inizia la Novena in preparazione al Santo Natale, un momento di preghiera particolarmente partecipato anche in Santuario. In aumento le presenze presso i Confessionali nei giorni che precedono la Festa.

☐ **24 dicembre** - Ore 24: la tradizionale Messa di Mezzanotte, particolarmente suggestiva e coinvolgente e come sempre molto partecipata.

☐ **25 dicembre** - Natale! La Festa forse più attesa dell'anno per il suo messaggio di pace e di gioia che si irradia ovunque. Gli ultimi giorni dell'anno ci regalano temperature primaverili un po' inconsuete per la stagione invernale.

☐ **28 dicembre** - Partecipa alla S. Messa delle ore 18 un gruppo di Scout proveniente da Livorno.

☐ **29 dicembre** - Nel pomeriggio gruppo di visitatori provenienti dal Belgio.

☐ **30 dicembre** - Ore 10,30: gruppo della Parrocchia Nostra Signora di Lourdes da Asti, S. Messa in Cappella, al termine spiegazione e visita. Nel pomeriggio gruppo di pellegrini in visita.

☐ **31 dicembre** - Ore 18: S. Messa di ringraziamento per l'anno che sta per concludersi, canto del Te Deum.

☐ **1° Gennaio** - Oggi si celebra la 50° Giornata Mondiale della Pace voluta e istituita da Paolo VI. Papa Francesco durante l'Angelus invita con forza alla speranza nonostante il terrore che devasta vasti angoli di mondo. "Usare la non violenza per costruire la Pace, sì alla fraternità, al perdono, alla collaborazione – sottolinea il Papa – tutti devono contribuire, nessuno escluso".

☐ **3 Gennaio** - Ragazzi dell'Oratorio di Paullo accompagnati dal Parroco: S. Messa, al termine spiegazione e visita.

☐ **8 gennaio** - Gruppo di turisti francesi in visita Si conclude oggi l'esposizione delle Sculture sacre sul sagrato della Basilica.

☐ **17 gennaio** - Ore 11: pellegrinaggio da S. Albano Stura per rendere omaggio a S. Antonio, concelebriamo don Matteo e don Beppino. Nel pomeriggio gruppo Culturale da Piacenza per spiegazione e visita.

☐ **18 gennaio** - Ancora un terremoto devastante nel Centro Italia, nevicate eccezionali: dispersi, morti, tanti senza tetto, una situazione da apocalisse, ma nonostante tutto ancora tanta speranza nel futuro anche se non sarà facile risollevarsi.

☐ **5 febbraio** - In mattinata Associazione Iris da Volpedo, spiegazione e visita.

☐ **19 febbraio** - Nel pomeriggio in Cappella s. Messa per il gruppo della Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio di Rapallo, accompagnato dal parroco. Al termine Spiegazione e visita.

p.c.

ORARI E ACCOGLIENZA IN BASILICA

Giorni feriali: dalle 7 alle 12
dalle 14,30 alle 19

Giorni festivi: dalle 7 alle 12,30
dalle 14,30 alle 19,30

CELEBRAZIONI

Giorni feriali: SS. Messe 7,30 - 9,30 - 18
S. Rosario 17,30
Confessioni: ore 8-12; 15-18
Adorazione eucaristica:
venerdì ore 17-18

Giorni festivi: SS. Messe 7,30 - 9,30 - 11 - 16 - 18
S. Rosario 15,30
Confessioni: ore 7-12; 15-18

GRUPPI E COMITIVE

E' raccomandata la prenotazione delle celebrazioni e delle visite, con la possibilità di essere accompagnati da una guida volontaria della Basilica (tel. 0174 - 565555).

SERVIZI DI ACCOGLIENZA

- Ampi parcheggi.
- Area giochi per bambini.
- Ristorante presso la Casa Regina Montis Regalis su prenotazione (tel. 0174-565300).

CONTATTI

- **basilica@santuariodivicoforte.it**
per le attività pastorali, pellegrinaggi, visite, celebrazioni, matrimoni, orari.
- **amministrazione@santuariodivicoforte.it**
per la gestione delle strutture, contratti, lavori...
- **casaregina@santuariodivicoforte.it**
per le attività riguardanti l'accoglienza, Esercizi spirituali, convegni, meeting, eventi culturali, feste di famiglia, settore recettivo e alberghiero...
- **turismo@vicoforte.org**
per le attività culturali, artistiche e di promozione a cura del Comune, in collaborazione con il Santuario. Piazza Carlo Emanuele I. Tel. 0174. 563098.

OFFERTE E OMAGGI DI RICONOSCENZA

dal 1° novembre 2016 al 28 febbraio 2017

Suffr. Cloro Giuseppe	10,00	Grasso Geraldo	10,00
Fulcheri Anna Maria	50,00	Bessone Anna Paola	50,00
Gruppo di Varese	30,00	Fam. Roggio – Pirra	40,00
Mellano Dino	50,00	N.N. Mondovi	200,00
Fam. Salvatico	20,00	Fam. Dotta – Ducci	10,00
P.P.	10,00	Gruppo di Arezzo per visita	30,00
Gruppo Anziani Rieskf	40,00	Vissi Margherita suffr. Pier Giorgio C.	30,00
P.P.	30,00	Merlo Gianfranco per Santuario	50,00
P.P.	30,00	Dadona Margherita	5,00
Suffr. Blengini Giuseppe	40,00	Cicero – Cono	10,00
P.P. in onore della Madonna	50,00	Basso Mario suffr. Defunti	10,00
Fam. Bianco	10,00	Tomatis Stefano	10,00
Fam. Bianco – Barattero	10,00	Fam. Masi	50,00
P.P. per Santuario	10,00	P.P.	10,00
Coetanei 1956 Vicoforte e dintorni	10,00	N.N.	20,00
Centro Turistico Giovanile di Vado Ligure	30,00	Giovani di Cassano (VA)	30,00
Coro "S. Giustina" Bellusco	50,00	Costanza	90,00
Suffr. Viola Giuseppina	30,00	Fam. Fantini	10,00
Bongioanni Paolo	20,00	N.N.	10,00
Sciandra – Pettarino	10,00	N.N.	70,00
"Dieci Comandamenti" Frati Cappuccini Torino	100,00	Fam. Tomatis	40,00
Gruppo Azione Messe Castiglione d'Alba	55,00	Fam. Persiani	40,00
Suffr. Marta Ricci	40,00	Associaz. Monregaltour per visite 2016	200,00
Suffr. Pina Viola	20,00	P.P. per Santuario	30,00
Zumaglino Cesare suffr. Genitori	50,00	Suffr. Defunti Fam. Prette	10,00
Gruppo Accademia "Rinaldo Zerega"	100,00	Gruppo Culturale "Samarcaanda" Piacenza	20,00
Gruppo "Amici Genova"	45,00	P.P.	20,00
Fam. Caramello	10,00	P.P.	5,00
P.P.	5,00	Luca	100,00
Gruppo Fontanelle di Boves	50,00	Fam. Ferrero	40,00
P.P.	10,00	Sevega Maria	10,00
Fam. Cuniberti	40,00	N.N. in onore della Madonna	50,00
N.N.	40,00	Fam. Cuniberti – Sciolla	30,00
In suffr. Mons. Ilario Roatta Vescovo	20,00	Fam. Carle	30,00
Offerta per visita	40,00	P.P.	10,00
P.P.	40,00	Berra Stefano	20,00
P.P.	30,00	Reggiani Rosa	25,00
N.N.	40,00	Tosa Carla	10,00
Suffr. Mario	10,00	Nasi Luigia	10,00
N.N.	500,00	Dho Graziella	50,00
P.P.	5,00	Lanteri Teresa	5,00
N.N.	30,00	Bessone Maria Luigina	15,00
Bertolino Domenico	150,00	Ravera Giuseppina	5,00
N.N. per Santuario e Eco	150,00	Diana Tours	20,00
Fam. Badino	10,00	Gruppo Iris Volpedo per visita	40,00
Fam. Sciandra – Viale	10,00	P.P.	10,00

P.P.	10,00
N.N.	50,00
Gazzola Maria offerta per fiori	50,00
Suffr. Corrado	10,00
Fam. Golè	10,00
In ricordo di Ivonne Bilvi Vivalda	250,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
Fam. Pulcini – Fenoli	40,00
Parrocchia SS. Gervasio e Protasio (Rapallo)	100,00
Drai Carlo	30,00
Nasi – Ravotti	10,00
P.P.	5,00
Fam. Musso – Chiesa	10,00
Lyons Club per visita	155,00
P.P.	10,00
Chionetti Francesco	100,00
P.P.	20,00
Cipriani Anna	10,00
N.N.	100,00

NUOVI E RINNOVI ECO

dal 1° novembre 2016 al 28 febbraio 2017

Bramato Don Gianfranco	20,00
P.P.	50,00
P.P.	20,00
Sorelle Viola	20,00
Baiardi Rosa	20,00
Cardone Gerolamo	20,00
Fam. Gelsomino	20,00
Achino Tiziana	10,00
P.P.	30,00
Poggi Gianna	20,00
Cuniberti Pierbruno	15,00
Bertolino Domenico	50,00
Don Ravotti Mario	50,00
Suore Domenicane Mondovi Carassone	20,00
Michelotti Giuseppe	10,00
Abate Rozza Maria Grazia	20,00
Vinai Oreste	50,00
Bongianino Lucia	10,00
Gallesio Erminia	15,00
Suore Francescane Mondovi	70,00
Orlando Federico	10,00
Blengino Giovanni	20,00
Veglia Grazia	10,00
Balestra Angela	10,00
Badino Guido	20,00
Salvatico Silvia (Salvatico Stefano)	25,00
Baggio Roberto	15,00
Don Antonio Caforio	20,00

Suria Maria Teresa	20,00
Fiorini Monica	10,00
Amianto Maria Carmela	20,00
Bosco Aldo	10,00
Veglio Marco	10,00
Avagnina Maria Rosa	20,00
Servetti Domenica	15,00
P.P.	50,00
Chionetti Franco	50,00
Don Antonio Danna	40,00
Marazzo Irma	50,00
Sevega Maria	20,00
Ghiglia Graziella	25,00
Lagomarsino Gabriella	20,00
Fazione Francesco	50,00
Parlotti Roberto	20,00
Parlotto Natale	50,00
Oreglia Davide e Nicoletta	15,00
Bonfanti Pina	20,00
Lezzi Rocco	20,00
Ferrero Torchio Marisa	10,00
Beccaria Giovanna	20,00
Busico Antonio	15,00
Forzano Renato	20,00
Lenci Veglia Mara	10,00
N.N.	10,00
Achino Tiziana	10,00
Drai Carlo	20,00
Bruno Anna Maria	50,00
Gazzola Giuseppe	20,00
Basso Angelo	10,00
De Bernardi Maria Antonia	50,00
Regis Pietro Bernardo	40,00

OFFERTE E COLLETTE SPECIALI

Pro Terremotati Centro Italia (2ª)	1470,00
Giornata per il Seminario	1150,00
Per Progetto Alberto Cairo Kabul (Afganistan)	1555,00
Presepio 2016 per i Poveri	875,00
Per Alluvionati Diocesi di Mondovi	205,00
Pro Terremotati Centro Italia – S. Messa	
Capodanno c/o Suore Clarisse	910,00
Giornata per la Vita (CAV) vendita primule	1315,00

Grazie a tutti coloro che sostengono il Santuario e le sue iniziative. Ai benefattori, vivi e defunti, è dedicata la santa Messa del primo sabato alle ore 7,30.



VICOFORTE

SANTUARIO REGINA
MONTIS REGALIS

Cappella di San Benedetto
(sotto l'organo)



MOSTRA FOTOGRAFICA

“Il Granello di Senape”

Servo di Dio Don Stefano Gerbaudo e le Missionarie Diocesane

Sabato 29 aprile - Apertura mostra.

Giovedì 11 maggio - ore 9,30 - per Sacerdoti e Diaconi - Casa Regina Montis Regalis

- Liturgia “Ora media”;
- Meditazione di Don Derio Olivero - Vicario generale della Diocesi di Fossano sul tema: *“Amore misericordioso nella vita del Sacerdote”*;
- Proiezione del Film di Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino: *“a pochitus a pochitus” - Don Stefano Gerbaudo*;
- A chiusura: Santa Messa in Santuario.

Venerdì 19 maggio - ore 21,00 - nel Santuario

Coro interparrocchiale **PACEM
IN TERRIS** - Diocesi di Cuneo

Concerto meditazione: *“L'Amore più grande”*

Il Servo di Dio Don Stefano Gerbaudo

Coro, organo e letture

Domenica 4 giugno - Chiusura mostra.

ORARIO MOSTRA

tutti i giorni.

Ore 9,00 - 12,00

15,00 - 19,00

INGRESSO LIBERO



**“ASSOCIAZIONE
DON STEFANO GERBAUDO”**

O.N.L.U.S. - c/o Parrocchia di Centallo

Via Marchesi di Saluzzo, 2 - 12044 CENTALLO

tel. 0171.214928 - e.mail: info@dongerbaudo.com

www.mdgs.it - www.dongerbaudo.com



**MISSIONARIE
DIOCESANE
DI GESÙ
SACERDOTE**

Via Marene, 11 - FOSSANO
Tel. 348.5540799 - www.mdgs.it